

## I dati sui neolaureati in ospedale. E al Gemelli équipe tutta rosa

# Medici, il sorpasso delle donne

ROMA – Prime ammissioni di Gianfranco Lande, ritenuto dagli inquirenti il capo dell'associazione a delinquere protagonista della truffa dei Parioli. E intanto si allunga l'elenco dei nomi di vip caduti nelle mani del broker. Un altro deputato del Pd, Francesco Saverio Garofani, a fianco del calciatore Giovanni Stroppa. E poi il cantautore David Riondino e la voce italiana di Mel Gibson, Claudio Sorrentino. Tutti nell'elenco dei clienti illustri del mago degli interessi, che, dopo avere investito i soldi nei paradisi fiscali li ha fatti sparire. Nella lista sequestrata dagli uomini del nucleo valutario della Guardia di Finanza ci sono anche l'imprenditrice del caffè Rosanna Palombini e quella della pasta, Francesca De Cecco.

### I camici rosa

148mila le donne medico in Italia

37% degli iscritti degli albi

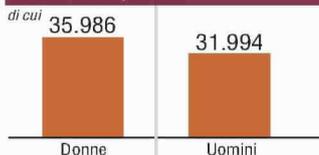
tra i medici sotto i 35 anni



il 64% è femmina

Totale 67.980 specialisti

di cui



58% del totale sono pediatri

	genetiste	48%
	oncologhe	10%
	chirurghe	9,4%
	neurochirurghe	7,4%
	ortopediche	5%
	cardiochirurghe	4,5%
	1 su 10 è dirigente	
	su 106 ordini provinciali solo 2 presidenti sono donne	

## I NUOVI MEDICI

La generazione di dottori sotto i 35 anni è al femminile, più iscritte che iscritti negli atenei, ma le leve del potere restano salde nelle mani degli uomini

# Sanità, sorpasso rosa tra i camici bianchi

Ma solo una su dieci è ai vertici in ospedali e università

### OGGI SUMMIT A FIRENZE

*Il ministro Carfagna:  
«Le ragazze più brave  
dei loro colleghi ma  
meno gratificate»*

di **CARLA MASSI**

Tanto che al “fenomeno” hanno deciso di dedicare un’intera giornata di studio, oggi a Firenze. I rappresentanti degli Ordini di tutta Italia si sono dati appuntamento per stamattina nell’aula magna dell’università. Titolo dell’incontro: “Leadership in Sanità, interpretazione al femminile, innovazioni, opportunità”.

Se ci fermiamo qui, la situazione sembra davvero rosa. I numeri preannuncia-

no scenari tutti nuovi in corsia e, prima del futuro sorpasso di lei su lui dai trenta ai sessant’anni, la categoria già si prepara ad ipotizzare una rivisitazione dei modelli or-

ganizzativi. Se alziamo gli occhi, però, e andiamo a cercare le donne ai vertici dei reparti ne troviamo poche. Solo una su dieci. Una delusione che solo le dirette interessate sanno spiegare. Ai posti di comando troviamo lo strapotere maschile. Lo troviamo nei reparti ospedalieri

ma anche negli Ordini professionali. Sui 106 che se ne contano nel nostro paese solo due hanno donne medico alla guida. Come dire che al

nastro di partenza sono tante ma un numero assai risibile, ancora, riesce a sedersi sulle poltrone chiave.

Potrebbe essere stato il vento novello delle "quote rosa", o il pesante chiacchiericcio su escort e veline a far correre i medici ad una riletture del loro lavoro. Ad una obbligatoria riorganizzazione. «Negli ultimi dieci anni - spiega Teresita Mazzei, presidente della commissione per le Pari opportunità dell'Ordine di Firenze che ha promosso l'incontro di oggi - l'incremento del numero delle donne ai vertici del sistema sanitario è stato solo di pochi punti percentuali. Crediamo sia giunto il momento di discuterne le possibili ragioni e di iniziare azioni positive di sostegno». Alza la voce Teresita Mazzei ed è il ministro

Mara Carfagna a raccogliere la sua denuncia e il suo appello. «Sappiamo - commenta che all'università le donne rappresentano il 60 per cento dei laureati e in media vantano un punteggio superiore rispetto ai colleghi uomini. Ma, molti fenomeni di esclusione, nella sanità e nella scienza, continuano a colpire il genere femminile come in molti altri settori della vita politica, economica e sociale». Proprio questo paradosso ci ha fatto additare nella

Ue. Nel rapporto della Commissione Europea dell'anno scorso sulla parità di genere nella scienza le nostre ricercatrici rappresentano il 33% del totale (sopra la media

europea, appunto, che sfiora il 30%) ma solo venti su cento raggiungono posizioni di leadership.

Se si entra in una qualsiasi università, facoltà di Medicina si scopre che per trovare un ordinario al femminile tocca cercare parecchio. Su 2.018 docenti solo 167 sono donne, poco più dell'8%. Se,

invece, si entra in una corsia se ne incontrano tanti di camicie rosa. In tutti i turni. Uno sguardo al futuro. Tra quindici, massimo venti anni il servizio sanitario diventerà un "feudo" al femminile. Basta fare due calcoli sui prossimi pensionamenti negli ospedali per capire meglio. Da quest'anno, sarà un esodo continuo fino al 2015: se ne andranno oltre trentamila medici. La maggior parte non saranno sostituiti. In sei anni più di un terzo della forza lavoro sparirà completamente. E saranno le donne a ricoprire i posti vuoti. Non più solo pediatre, genetiste o ginecologhe ma anche un esercito di ortopediche e chirurghe che, fino ad oggi, non sono ancora riuscite a scalfare il totale predominio maschile.